

## □ **Mozione n. 361**

*presentata in data 19 giugno 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Treni regionali a rischio per l'annualità 2013”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* l'amministratore delegato delle Fs Moretti ha espresso in questi giorni la propria preoccupazione sulla situazione del servizio per il 2013 per la mancanza di risorse finanziarie da parte dello Stato, con la pesante conseguenza di uno stop ai treni regionali e locali.

*che* la situazione economica di Trenitalia è drammatica e nel 2013, se non ci saranno soldi a bilancio, non si potrà fare il servizio regionale;

*che* il problema verte sulla differenza tra i ricavi per il trasporto ferroviario passeggero-chilometro in Italia, che si attesta sui 10.8 centesimi, in confronto ad altri paesi europei come Francia e Germania dove i ricavi raggiungono rispettivamente i 22 e i 20 centesimi, senza contare il Regno Unito dove salgono fino a 33 centesimi come minimo;

*che* il lavoratore o studente che quotidianamente si sposta dal suo Comune di residenza per motivi di lavoro o di studio, è una figura sempre più diffusa nei Paesi ad economia sviluppata;

*che* l'aumento della domanda di trasporto pendolare è un dato comune a larga parte delle città europee: in Italia la mobilità pendolare è aumentata di oltre il 60% in 15 anni, e i pendolari sono quasi un quarto della popolazione;

*che* alla base dei motivi di questo fenomeno è la fortissima crescita dei prezzi delle abitazioni delle grandi città, che ha provocato una sorta di emigrazione, con centinaia di migliaia di persone che si sono trasferite nei Comuni vicini;

*che* sull'aumento del pendolarismo hanno pesato anche i cambiamenti nell'organizzazione e nella distribuzione nel territorio di attività amministrative, sociali ed economiche. Le periferie delle principali città hanno inglobato i Comuni adiacenti: alcuni centri dell'hinterland sono diventati luoghi di residenza di migliaia di persone che continuano a lavorare nel capoluogo;

*che* si tratta di trasformazioni che hanno cambiato profondamente la struttura sociale e culturale delle città italiane, con conseguenze significative sulla mobilità;

*che* il trasporto ferroviario, la risposta più efficace per contenere questi fenomeni, presenta ancora notevoli criticità nella qualità del servizio offerto, tanto da aver causato negli ultimi anni la proliferazione di innumerevoli comitati locali in difesa dei diritti dei pendolari;

*che* ora, la scure dei tagli alla spesa pubblica si abbatte anche sui treni dei pendolari, infatti, a fronte di un «fabbisogno consolidato» di 1,9 miliardi di euro, per il 2012, per il trasporto pubblico locale sono stati previsti solamente 400 milioni, meno di un quarto, mentre il 95% delle risorse viene indirizzato sull'alta velocità.

Considerato che le direzioni di FS e Trenitalia denunciano che dal 2013 il “sistema” rischia di saltare e avvertono che i loro contratti garantiranno solo un certo numero e standard di servizi, ed inoltre denunciano la difficoltà anche a pagare gli stipendi ai propri dipendenti; Tutto ciò premesso.

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) ad intraprendere un'adeguata iniziativa istituzionale, al fine di impedire che la regione Marche rischi nel trasporto ferroviario un ulteriore e dunque totale isolamento, considerate le reiterate scelte di FS e Trenitalia e i tagli operati nel tempo.
- 2) ad attivare un tavolo di confronto con la presenza dei rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione e FS - Trenitalia, per rivedere le scelte fin qui operate e promuovere un piano di investimenti per rilanciare il trasporto su ferro nella nostra regione.